



Mercoledì 1 ottobre 2008
ore 10,00

Roma Teatro "Italia" via Bari, 18

Dirigenza scolastica e Associazionismo professionale: i 20 anni dell'Andis

Il compleanno dell'Andis, il 1 ottobre '08 al Teatro Italia a Roma, poteva essere una celebrazione rituale. È stata invece un'occasione per ripensare al percorso che l'Associazione ha fatto per delineare e diffondere le caratteristiche di una professione, quella del dirigente scolastico, che è sempre più strategica per il sistema scolastico italiano.

I numerosi e prestigiosi relatori che si sono succeduti hanno contribuito a definire il quadro di riferimento delle azioni dell'Associazione e il contesto entro il quale la funzione dirigenziale si è collocata in questi anni di continua ricerca di equilibrio tra riforme annunciate e processi bloccati.

Il Presidente **Gregorio Iannaccone** ha introdotto i lavori ponendo al centro della relazione il difficile momento del nostro sistema scolastico e il ruolo che l'Andis ha giocato e continua a giocare nel porre la dirigenza scolastica al centro della riflessione. Ha posto come problematico il mancato coinvolgimento della scuola reale e della dirigenza scolastica nelle scelte che vengono fatte, concretizzate in disposizioni lontane dalla scuola reale e che spesso risultano inadeguate alla soluzione dei problemi.

L'intervento di **Silvano Tagliagambe** "Il dirigente scolastico nella scuola dell'autonomia: ambiente di apprendimento e ricerca educativa come guida per l'azione" ha consentito ai molti presenti di ricollocare il proprio lavoro in uno spazio significativo in cui le scelte organizzative e gestionali del dirigente scolastico possano consentire ai docenti di costruire percorsi metodologici che rispondano ai bisogni conoscitivi di bambini e alunni del nuovo millennio. Ha sottolineato l'impossibilità di usare lo "specchietto retrovisore" per affrontare le sfide che la società della conoscenza ci pone. "La scuola ha bisogno di innovazione come processo di azione reciproca tra innovazione, formazione, concentrazione, condivisione e programmazione". I materiali dell'intervento, che sono allegati, consentono di ricostruire solo in parte la ricchezza di stimoli trasmessi dal professore, soprattutto per quanto riguarda la necessità di usare metodologie basate sul problem solving, sulla modellizzazione e sulla simulazione in ambienti di apprendimento che consentano di sviluppare competenze.

La consegna della targa di socio onorario dell'Andis a **Luigi Berlinguer** è stata un'occasione preziosa per risentire discorsi di scuola e sulla scuola da chi ha fatto il Ministro con una partecipazione diretta e un coinvolgimento raro e che, per le sue scelte coraggiose, ha pagato in prima persona. La Riforma della scuola italiana continua, nonostante tutto, a essere l'autonomia scolastica, in questo periodo attaccata da più parti, ma che fortunatamente è scritta nella Costituzione e resiste. Il suo intervento ha ripreso le ragioni, peraltro ancora valide e attuali, delle scelte fatte sul riordino dei cicli e sulla riforma della scuola superiore, anche se per il momento

prevale la "guerra" e quando si costruiscono trincee è difficile riuscire a ragionare serenamente senza rischiare di essere bersaglio anche del "fuoco amico". La differenza sostanziale con l'attuale proposta è che in quel caso un progetto, una visione, un disegno politico consentiva di rivedere anche la spesa, mentre il decreto 137 e la legge 133 ha come unico obiettivo il taglio e la riduzione delle risorse per la scuola, mascherati da scelte fuori dal tempo.

Il **Viaggio nella storia dell'Andis**, introdotto e coordinato da **Maurizio Tiriticco**, è stato un modo per ascoltare l'evoluzione dell'Associazione dalla voce dei protagonisti vecchi e nuovi e in parallelo ripensare allo sviluppo della dirigenza scolastica e del sistema scolastico in cui questa si colloca.

Vittorio Zedda, primo Presidente dell'Andis, è stato uno dei soci fondatori e ha ricordato come la nascita dell'Associazione si inserisse nel periodo successivo ai Decreti Delegati e al concetto fondamentale che essi richiama, cioè l'apertura della scuola al territorio e alla partecipazione. Anche l'Associazione diveniva in questa logica una struttura organizzativa e di pensiero per fare una scuola migliore.

Cinzia Mion, anche lei socia fondatrice, è stata protagonista e principale autrice del Codice Etico, una bussola per l'azione del dirigente scolastico garante del diritto degli alunni a una prestazione di qualità. Il Codice è una dichiarazione di intenti per un dirigente scolastico che ha la scuola come riferimento e come contesto di appartenenza. Tale approccio alla dirigenza ha fatto sì che l'Andis non subisse il fascino e le sirene della deriva corporativa.

Aldo Tropea, attuale Presidente del Consiglio Nazionale dell'Andis, ha riportato il discorso sul rapporto stretto tra autonomia e dirigenza scolastica e sul nuovo ruolo che lo Stato ha assunto dopo la riforma del Titolo V: dalla gestione diretta del servizio alla funzione di indirizzo e di controllo. Ha sottolineato la necessità di coniugare gli orizzonti culturali con ragionamenti che considerino l'economia un aspetto imprescindibile. La valutazione, in tutti i suoi aspetti, diventa uno strumento indispensabile e quella degli operatori scolastici non può non prevedere un ruolo attivo e responsabile del dirigente scolastico.

Il viaggio si è concluso con un tuffo nel passato, con l'intervento di **Luigi Manfrecola**, Presidente dell'Andis negli anni Novanta, e una finestra sul futuro, con l'esperienza di **Maddalena Iannone**, dirigente scolastica da un anno.

I referenti nazionali dei sindacati dei dirigenti scolastici, **Armando Catalano (CGIL)** e **Mario Guglietti (CISL)** hanno evidenziato come i tagli siano l'unico obiettivo dell'attuale politica scolastica del governo e come si nascondano dietro i provvedimenti pericoli per la scuola di tutti e di ciascuno. **Giorgio Rembado (ANP)** ha espresso la volontà di ricercare una posizione conciliatrice che eviti lo scontro. **Roberto Pellegatta**, Presidente della Disal, ha sottolineato il ruolo delle Associazioni nel rivendicare uno spazio necessario per il protagonismo della dirigenza scolastica.

Sono stati invitati i Presidenti di Senato e di Camera, On. Possa e On. Aprea, e il Ministro Gelmini che hanno mandato i loro saluti ma non sono intervenuti per concomitanti impegni parlamentari.

A cura di Loredana Leoni